

L'ingresso di un assistente alla comunicazione all'interno di una classe pone una serie di interrogativi sul lavoro di questo operatore per quel che riguarda il suo ruolo e le sue competenze, rispetto all' insegnante curricolare e di sostegno.

Infatti sia che si trovi a lavorare a fianco dei due docenti (ma è auspicabile che l'assistente venga utilizzato in altre ore rispetto al docente di sostegno, in modo da garantire un supporto per tutto il tempo scuola all'allievo sordo), sia che per necessità lavorino contemporaneamente in tre nella stessa aula, è comunque indispensabile concordare cosa fare e come fare.

E' bene precisare subito che il ruolo dell'assistente alla comunicazione è quello di "facilitare la comunicazione" tra la persona sorda, i docenti e i compagni di classe; pertanto egli non si deve porre come un insegnante, ma assecondare il docente che è la persona che in quel momento dirige l'orchestra.

E' però altrettanto vero che le competenze e i ruoli non possono sempre essere rigidamente circoscritti perchè poi la realtà è differente. Pensiamo ad esempio a un contesto di scuola elementare in cui la maestra curricolare chiede ai bambini di eseguire un compito e l'assistente alla comunicazione deve spiegare in segni cosa si deve fare; ma poi essendo la classe numerosa finisce col seguire il bambino anche nell'esecuzione del compito e di fatto fa l'insegnante.

Come è già successo in passato, quando fu introdotta la figura del docente di sostegno, all'inizio c'è diffidenza e a volte ostilità verso questi operatori perché comunque quella persona è in classe, vede cosa succede, inevitabilmente valuta le competenze didattiche dell'insegnante e la sua capacità di aver un buon rapporto con gli alunni pur sapendo mantenere la disciplina.

Altre volte invece soprattutto quando la comunicazione è molto difficile e l'alunno esprime il suo disagio con comportamenti aggressivi o di rifiuto a lavorare, l'assistente alla comunicazione viene accolto molto bene dagli insegnanti perché vedono che una comunicazione più efficace riduce l'aggressività.

Altre volte ancora scattano meccanismi di gelosia perchè l'alunno privilegia il rapporto con l'assistente, dal momento che è la persona con cui comunica in modo efficace, veloce e completo.

Si tratta come sempre di imparare a lavorare insieme sfruttando questa risorsa in più che è importante perché, come fanno tutti coloro che lavorano con gli allievi sordi, il tempo non basta mai per colmare le lacune sulla conoscenza del mondo, che la mancanza di udito comporta